



FORLÌ E PROVINCIA



PREVENIRE IL DRAMMA

I medici raccontano gli incidenti «Così facciamo prevenzione»

L'iniziativa dei dottori del Trauma center dell'Ausl Romagna per sensibilizzare i giovani ieri alla sala San Giacomo 500 studenti hanno ascoltato storie e toccanti testimonianze



Una risoluzione
contro le stragi
sulle strade

«I numeri degli incidenti notturni in Italia sono spaventosi: solo tra ottobre e novembre secondo l'Asaps sono stati registrati 80 sinistri gravi, con 50 vittime e 166 feriti. Coinvolgono per lo più giovani tra i 16 e i 19 anni e l'alcòl rimane ancora in maniera persistente uno dei fattori di maggiore rischio». Lo dice il deputato del M5s Carlo Ugo de Girolamo, membro della commissione Trasporti alla Camera, relatore della risoluzione sulla sicurezza stradale approvata ieri all'unanimità in commissione. «La risoluzione impegna il Governo a incentivare l'uso da parte dei giovani, per le fasce notturne e in particolare nei fine settimana, delle varie forme di trasporto pubblico e collettivo: dal trasporto pubblico locale ai taxi passando dal noleggio con conducente. La risoluzione sollecita anche a intervenire sulla segnaletica stradale, spesso non adeguata per la guida nelle ore notturne. Ho voluto dedicare questo importante atto parlamentare alla memoria di Ailina Marchetta, giovane ragazza di 26 anni deceduta a Forlì la mattina del 7 aprile scorso, travolta da un'auto "impazzita" guidata da una giovane sua coetanea che aveva (alle 9 di mattina) un tasso alcolemico di 1,78 grammi per litro. Una tragedia che mi ha scosso profondamente».

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Sopravvivere ad un incidente e raccontarlo agli altri è un modo per condividere un'esperienza che diventa educativa. Proprio ieri al San Giacomo, i medici del Trauma center dell'Ausl Romagna hanno incontrato quasi 500 studenti delle scuole superiori forlivesi in occasione dell'iniziativa "Preveni...Amo". Testimonianze dirette e immagini reali con lo scopo di raggiungere il cuore e la testa dei più giovani.

L'esperienza

«Il progetto è nato nel 2017 da un'idea dei medici del Trauma center della Romagna con lo scopo di sensibilizzare i ragazzi, delle superiori ma anche universitari, sugli incidenti stradali - spiega Costanza

za Martino, una delle dottoresse coinvolte. «Volevamo fare prevenzione attraverso noi stessi, cioè cercare di portare i più giovani all'interno del nostro vissuto quotidiano mostrandogli anche le nostre stesse emozioni. L'idea vincente sta proprio nel modo di comunicare loro un messaggio attraverso materiali video magari girati in ospedale o che contengono interviste di ex pazienti e familiari».

Le testimonianze

Già, sono state proprio le testimonianze ad aver suscitato sensazioni negli studenti presenti. «Non pensate che succeda solo agli altri - racconta alla platea Manuela, infermiera forlivese e zia di un ragazzo incidentato - E se vi capita non si torna indietro». Toccanti anche le parole del papà di Andrea, ragazzo che insieme al fratello è stato coinvolto in un incidente stradale. Tante le emozioni, a tal punto che un genitore in sala nel raccontare e nel sentire raccontare le esperienze vissute è vacillato per la molta emotività che da questi incontri scaturisce. «Abbiamo fatto pensare questi ragazzi - ancora Martino - Gli studenti rispetto ad una lezione frontale in questo modo vengono coinvolti: li portiamo dentro al nostro vissuto e alla fine li sentiamo vicino a noi perché hanno conosciuto anche le nostre fragilità. Li abbiamo coinvolti anche con un video sull'utilizzo del cellulare». Poche immagini ma che catturano l'attenzione: diversi ragazzi all'interno di un cinema, improvvisamente a tutti arriva un sms e se un attimo prima erano concentrati sulla visione del film, l'attimo



Alcune immagini dell'iniziativa "Preveni...Amo" organizzata dai medici del Trauma center dell'Ausl Romagna ieri alla sala San Giacomo

dopo tutti sono focalizzati sullo smartphone. Nel frattempo lo schermo cambia, proietta le immagini di un incidente stradale.

«Cambiare il linguaggio per lanciare un messaggio - conclude la dottoressa Costanza Martino - Non siamo lì a dire direttamente di non usare il cellulare, gli ricordiamo cosa potrebbe succedere. Lascia sempre stupiti i giovani che partecipano agli incontri a giochino che proponiamo: facciamo alzare in piedi prima gli studenti che rappresentano coloro che muoiono a seguito di un incidente stradale, poi quelli che non sopravvivono dopo 30 giorni e infine coloro che invece riportano gravi conseguenze. Proporzionalmente rimangono sempre molto sorpresi nel constatare che sono più i ragazzi in piedi che quelli seduti».

In un anno 500 pazienti curati al Trauma center

FORLÌ

Il trauma è la prima causa al mondo di morte e di disabilità nelle persone di età inferiore a 40 anni e nell'ultimo anno, al Trauma Center dell'Ausl Romagna (con sede a Cesena), hanno avuto accesso circa 500 traumi maggiori di cui la metà ricoverati in rianimazione. L'età media dei pazienti con trauma grave è stata di 45 anni, il 16% dei traumatizzati aveva un'età inferiore ai 25 anni. La causa prevalente di trauma (62%) sono gli incidenti stradali. Un malato su 10 muore



I soccorsi dopo un incidente

in rianimazione per trauma e un malato su tre, tra i sopravvissuti, ha disabilità residua a distanza. Un bollettino di guerra, i cui dati recenti lanciano un segnale dall'allarme. **EV.**

COSTANZA MARTINO
(TRAUMA CENTER AUSL)

«Volevamo fare prevenzione attraverso noi stessi, cioè cercare di portare i più giovani all'interno del nostro vissuto»

LA STRATEGIA
COMUNICATIVA

Ai giovani studenti sono stati mostrati video magari girati in ospedale o che contengono interviste di ex pazienti e familiari